

POLITICA E' TRA I FIRMATARI

Nasce un nuovo manifesto politico: c'è anche Ubaldi

§§ «Una manifestazione di intenti che parte dalla consapevolezza che una certa fase della politica italiana è finita». Tra gli undici «coraggiosi» - così li definiva ieri un'agenzia di stampa - che hanno firmato il documento promosso dal presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai c'è anche l'ex sindaco Elvio Ubaldi, oggi presidente del Consiglio comunale. Ieri il battesimo a Roma, palazzo Ruspoli, alla presenza - tra gli altri - di Francesco Rutelli. Oltre a loro, hanno sottoscritto il testo il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, il deputato del Partito democratico Linda Lanzillotta, il presidente di Unioncamere Andrea Mondello, la presidente delle cooperative di solidarietà sociale Vilma Mazzocco, il deputato dell'Udc Bruno Tabacci, il banchiere Roberto Mazzotta e l'imprenditore Giuseppe Vita.

«Da tempo - dichiara Ubaldi, che ieri non era presente all'incontro a Roma - guardo in tutte le direzioni che mirano al superamento dell'attuale situazione politica: non si vuole il ripristino di quello che c'era, ma si ricerca un assetto politico nuovo per il nostro Paese diverso dal quello attuale. In questa iniziativa vedo una strada che può avere possibilità di sviluppo e che indica degli obiettivi e dei percorsi paragonabili a quelli che ho sempre seguito: quindi mi impegno un'altra volta sulle stesse direttrici».

Il manifesto, aggiunge Ubaldi, «rappresenta una di quelle iniziative che si stanno verificando in questa situazione di fermento nel Paese: mi riferisco alle



Ex sindaco Elvio Ubaldi.

prese di posizioni di Fini nella maggioranza o a quelle di Rutelli del Partito democratico, oppure anche alla Fondazione promossa da Montezemolo. Mi sento coraggioso? Mi sento in buona compagnia: ci sono persone rispettabilissime e capaci».

L'ambizione è grande.

«Non è impossibile unire - si legge nell'appello dei firmatari - la maggioranza degli italiani intorno alle decisioni che portino il Paese sulla strada giusta». Ma né il «populismo» di destra, né «una sinistra socialdemocratica» (si legga Pd) possono offrire un'alternativa credibile che metta fine «alla guerra dei quindici anni» e unire, come fa spiegato ieri Mondello, «chi ha a cuore sviluppo e benessere del paese».

Per questo, ha aggiunto, «c'è un largo spazio di opinione insoddisfatta» e a questa parte d'Italia, conclude il documento, «va proposto un serio progetto politico democratico, liberale, popolare, di cambiamento e buongoverno». ♦